

II TAMBURO "STRAPPATO" ai francesi nel 1810.

Puntuale stamattina (30 dic 2007) alle 08:00 sono partito, "armato" della mia macchina fotografica, alla volta del Museo Peloritano del villaggio Gesso, sempre frazione di Messina.



E' lì che si trova questo bel reperto che è testimonianza di un importante evento della storia del nostro amato paese, Pezzolo.

La giornata è splendida anche se siamo in inverno, il sole mi accompagna durante il viaggio che mi porta, attraverso colle S. Rizzo, al sopraccitato paese che "guarda" verso il mar Tirreno e le isole Eolie.

Vi confesso che dentro di me sentivo tanta emozione, eccitato al pensiero di dover raccontare un pezzetto del nostro passato a me stesso quasi del tutto sconosciuto.

Nell'estate del 1810 Gioacchino Murat re di Napoli (Borbone, Francese) decide di voler conquistare la Sicilia, dove si trovava re Ferdinando con la sua corte dal 1806 (altro Borbone in disaccordo col primo, come riferitomi dal prof. M. Sarica responsabile del Museo).

L'isola era in mano agli Inglesi. Con un esercito di 12 mila uomini erano accampati sulle rive Siciliane.

L'armata di Gioacchino Murat era composta da 16 mila uomini dislocati sulle rive calabresi ed erano guidati dal Gen. Cavaignac.

La notte del 18 Ottobre 1810 i francesi sferrano l'attacco partendo da Pentimela e dovevano sbarcare a Scaletta Zanclea,



ma un forte vento di scirocco li spinse più a Nord verso la nostra marina di Pezzolo.

I nostri antenati, assieme agli altri abitanti della costa, scesi in marina perchè li avevano avvistati per tempo, li hanno respinti a fucilate e sassate e dovettero ritirarsi precipitosamente, anche per l'imminente arrivo degli Inglesi.

Fu in questa concitata battaglia che i nostri antenati e in particolare per mano di un valoroso soprannominato "BIDDUNI", si impadronirono del tamburo dei Francesi.



VillaggioPezzolo.it

Questo tamburo è stato tenuto per 90 anni nella chiesa di S.Nicolò da noi a Pezzolo. Per tutto l'Ottocento viene utilizzato dai banditori nelle feste patronali.



VillaggioPezzolo.it

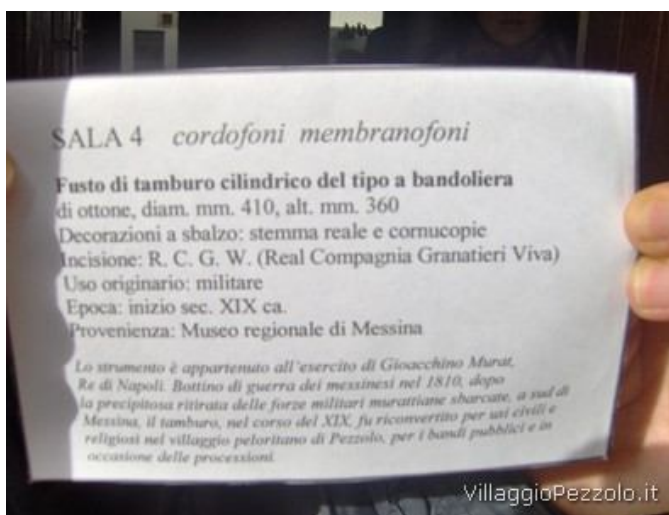
Questo riassunto di una scritta che trovasi accanto al tamburo, apparentemente sembrerebbe non combaciare con il racconto dei nostri nonni che narra della conquista dello stesso, essere avvenuta in montagna a "Pizzo Tamburinaro" poco a Sud di S. Calorio, ma nulla vieta pensare che la battaglia sia realmente avvenuta sulla nostra montagna.

Di questo fatto c'è anche traccia nella poesia del 1957 (tifo a Pezzolo) del compianto **Antonino Girasella**. Una strofa così recita:

**Avanti Pizzuloti avanti tutti
avanti comu i nostri nonni foru
quannu e Francisi massa i farabutti
ci pigghiaru piffinu lu tammuru.**

Poi l'assessore alla P.Istruzione del Comune di Messina Francesco Adolfo Cannizzaro con lettera del 23 Ott. 1901 lo richiede al delegato municipale di Pezzolo sig. Nunzio Perciabosco e così dopo due giorni passò al Museo Regionale di Messina.

Non so per quali motivi, ma penso per problemi di spazio, in seguito è stato dato in custodia al Museo del villaggio Gesso.



VillaggioPezzolo.it



Vi dico una cosa: questo evento risveglia in me un pizzico di orgoglio (ma di quello positivo) e spero anche in tutti voi, specie nei giovani. Da oggi per me essere Pezzoloto è ancora più bello.

Ringrazio per l'assistenza il Prof. Mario Sarica, le sig.ne Luciana Lotta e Rosalba Mangano.

30-Dic-2007

discussione aperta anche sul forum all'indirizzo:

<http://www.villaggiopezzolo.it/smforum/index.php?topic=344.0>

Pippo Ferrera (alias liuzzo48)